

## Vanina Zaccaria – Tre inediti

### Descrizione

vanina zaccaria

vanina zaccaria **Vanina Zaccaria** vive e lavora a Napoli. In ambito artistico si è dedicata al teatro, sia portando in scena spettacoli come attrice, sia collaborando come direttore artistico per l'associazione culturale *Passiidea*. Attualmente è presidente della Fondazione *Lermontov*, impegnata nell'ambito della ricerca in campo letterario, storico e sociale e nello scambio culturale Italia-Russia. Collabora da diversi anni con il giornale in lingua italiana e russa *Sussurri e Grida*. Ha pubblicato poesie per l'antologia poetica *Ifigenia siamo noi*, curata da Giuseppe Vetromile (Scuderi Editrice, Avellino 2008); ha vinto il Primo Premio poesia giovani Napoli Cultural Classic 2008 e il Secondo Premio poesia inedita Aoros-Valerio Castiello 2017.

Vanina Zaccaria

Tre inediti

\*

### Nessuno dimora

Guaderemo il fiume, nel tempo severo del marzo  
procedendo muti e senza espressione.  
Mi dicesti non c'è rimedio  
e volgesti lo sguardo verso la pietra,  
nessuna attesa, e il tempo si mise di schiena.  
E invece guaderemo il fiume, come animali stanchi  
passeremo il confine  
mostrando il segno del morso dietro la schiena  
nel tempo severo del marzo  
il tuo marzo stanco, senza rimedio

Ci duole la schiena, curvi alla foce  
alla foce ventosa, scossa da uccelli  
noi chini alla foce, scardinati dagli anni  
minute figure, minute come l'aratro  
e come il secchio  
nella sconfinata campagna, oltre il confine  
tornando dove ricordavamo casa  
la casa smarrita, contratta sotto le polveri

Rammaricato alla finestra, tenuto alla fune  
come impiccato  
il tuo vestito di lino  
quello che indossasti per la festa, sbottonato alla gola

per soffiare il clarino e l'armonica  
prima del fiume, prima del marzo.  
E adesso che non credi più  
a nemmeno una voce  
e nemmeno ti volti a guardare  
il nobile lino scolora  
e nel paese estinto  
se ne vanno i vecchi languidi  
seguiti dal tempo che incensa le strade.

\*

Non si muore di notte  
in mezzo alle ombre  
senza contorno  
Si muore di giorno  
sotto il fendente della luce  
irrigiditi dalle forme  
che sembrano corpi  
di fanciulli fecondi  
La clava, la giusta postura  
la ruota  
il segno del fratello sulla pietra  
la prima innocente fatica  
Tutte le cose  
sono tutta la tua memoria

Non si muore di notte  
quando anche la morte  
somiglia al sonno  
Si muore di giorno  
nella luce che non finisce  
e nemmeno ti asciuga  
come un corpo di rana  
che rimane umido  
sotto le dita.

\*

C'è un vento che soffia sulle case questa notte  
La mia patria desolata si smarrisce in esso  
lascia che passi sotto gli usci, che spenga i candelabri  
che spaventi e tormenti gli insonni  
La mia patria si accascia, anch'essa mortale  
mortale più di tutti quanti noi  
tenuti assieme dal sangue, da un vizio trasmesso  
da padre a padre

e da fratello a fratello.  
C'è un vento animoso stanotte sulle chiese  
le icone tremano tra i cardini ed il legno  
si fanno piccole piccolissime, mortali  
e domani quando ci sveglieremo, nella piazza  
ci attenderà un vento nero, pronto a latrare  
e quel che rimane dei marmi sulla rocca  
oscillerà lieve lieve, alzando polveri gialle  
Invecchieremo in una sola ora, tutti assieme  
le madri coi figli, i figli con gli altri figli.

---

Fotografia di proprietà dell'autrice.

**Data di creazione**

30 Ottobre 2017

**Autore**

root\_c5hq7joi